

TORINO-LIONE L'architetto Kengo Kuma presenta i disegni

E' pronto il progetto della stazione di Susa Lavori al via nel 2014

*Virano: «Saranno occupate 150-200 persone»
Costa 48,5 milioni, il cantiere durerà 4 anni*



Ecco un'immagine della nuova stazione Tav che sorgerà a Susa

→ Sembrerà come una grossa baita di montagna, con il tetto spiovente simile a quello delle tipiche case. Ma al suo interno fermeranno fino a un massimo di 66 treni al giorno e, a pieno regime, darà lavoro a 150-200 persone, secondo le previsioni del presidente dell'Osservatorio per la Torino-Lione, Mario Virano. Per vedere completata la nuova stazione internazionale di Susa bisognerà aspettare almeno 5-6 anni, ma il progetto è praticamente pronto e sarà presentato in via definitiva entro il prossimo 9 gennaio. Ieri l'architetto vincitore del concorso bandito da Ltf (la società italo-francese che si occupa dell'opera), il giapponese Kengo Kuma, ha presentato disegni e dettagli in Prefettura, davanti a istituzioni ed enti locali.

Sulla struttura, tre piani con vetrate e vista sulla valle, saranno installati impianti solari e fotovoltaici e un sistema di ventilazione naturale. Per costruirla, ha spiegato Virano, sarà necessario abbattere «solo due abitazioni unifamiliari e una piccola attività commerciale». Il costo totale è di 48,5 milioni di euro, i lavori partiranno nel 2014 e dureranno 3-4 anni. I cantieri si estenderanno per circa 10 ettari, in un'area però già cementificata (ci sono spazi autostradali e gli uffici Sita) e da riqualificare. «La stazione è stata progettata per essere non solo un luogo di partenza e arrivo per i passeggeri, ma come un "condensatore sociale" con una serie di servizi alla città e all'intera vallata - ha sottolineato Kuma -. Ci saranno spazi per congressi, luoghi per informazioni turistiche e all'esterno un'ampia balconata panoramica». L'auspicio dell'architetto nipponico è che «l'attenzione del progetto per l'ambiente possa

essere una risposta alle proteste».

La stazione sarà un nodo cruciale della Tav, l'ultimo avamposto in terra italiana prima del tunnel di 57 chilometri sotto le Alpi. Come ha precisato Virano, si prevede la fermata giornaliera di 40 treni regionali sulla linea storica e «fino a 10 treni passeggeri internazionali, fino a 8 regionali veloci Torino-Lione e fino a 8 treni della montagna nel fine settimana», oltre al passaggio di altri convogli internazionali e dei merci.

Proprio i treni della montagna, già attivi sul versante francese, costituiscono una delle novità più importanti, perché sarebbero in grado di attirare dall'estero, durante la stagione invernale, sciatori e vacanzieri che ora arrivano in Italia con i voli charter o con la propria automobile. Con l'Alta velocità a pieno regime, ha continuato Virano, Susa e il comprensorio della Via Lattea disterebbero appena tre ore da Parigi, quattro da Bruxelles e cinque da Londra. «Il progetto - assicura il presidente della Provincia Antonio Saitta - stimola tutti quanti ad andare con lo sguardo verso il futuro, pensando alle ricadute positive in termini di riqualificazione ambientale e di promozione del territorio». Per il sindaco Piero Fassino, le caratteristiche della nuova stazione «rendono evidente all'opinione pubblica quanto si tratti di un investimento strategico per il Piemonte e la Valle di Susa. Al territorio sarà restituita qualità oltre che servizi». L'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, vede «con piacere un'affinità con l'opera dell'architetto Carlo Mollino. Sarà un'opera che si armonizzerà perfettamente nell'ambiente».

[a.g.]